



VERBALE DEL 14 SETTEMBRE 2012

L'anno 2012, il giorno 14 del mese di Settembre, si è riunito presso la sua sede sita in via S. Ciro n. 15 il Consiglio della II^ Circoscrizione, giusta convocazione del Presidente Tomaselli prot.638312 del 07/09/2012 per trattare gli argomenti di cui all'allegato O.d.G.

Presiede la seduta il **Presidente Tomaselli**, funge da segretario il **Signor Gulli**.

Il Presidente alle ore 10:25 dispone l'appello e risultando presenti i Consiglieri Cardella, Colletti, Di Fazio, Duminuco, Giocaliero, Greco, Guaresi, Inzerillo, La Valle, Marchese, Sala, Savoca, Terzo, Vella apre la seduta.

Sono presenti: il Sindaco Orlando, i Consiglieri comunali: Scafidi, Pizzuto, Caracausi, Lo Nigro, Cali Vinci e Anello, l'Assessore Ciulla, I parroci Padre Pietro Leta e Padre Maurizio Francoforte, Associazione Padre Nostro, associazione Tuteliamoci, Associazione Maredolce.

Nell'ambito delle comunicazioni il Presidente Tomaselli ricorda che oggi sono riuniti per commemorare don Padre Puglisi. Ringrazia i presenti e ringrazia anche chi non è potuto essere presente come l'assessore Vernuccio e il consigliere provinciale Calamia.

Ringrazia l'Assessore alle Attività Sociali Ciulla e soprattutto ringrazia il Sindaco Orlando con il quale ha condiviso anche l'apertura del sottopasso di via San Giovanni Di Dio, valvola di sfogo per la viabilità.

Ha notato che nella gente è nata una voglia di riscatto che vuole essere partecipe della nostra circoscrizione. Afferma che questo consiglio al di là dei colori politici lavora per il bene dei cittadini. Chiede collaborazione per il futuro della Circoscrizione. Ringrazia tutti e lascia la parola al Sindaco Orlando.

Il Sindaco Orlando ringrazia il Presidente per l'invito e sottolinea che non è qui per ricordare ma per far memoria. Il ricordo è il passato, la memoria è cosa ci riserva il futuro. Bisogna rendere vivo il passato facendo memoria di Padre Pino Puglisi.

Collega la memoria di Don Padre Puglisi all'imprenditore Libero Grasso e al medico Giaccone, persone che sono state uccise perché volevano portare avanti la legalità.

Padre Pino Puglisi non era contro la mafia, la mafia era contro di lui.

Continua dicendo che la missione di Don Padre Puglisi testimonia un messaggio di normalità, persona che non appariva ma era un "Parrino normale". Afferma che tra 5 anni vorrebbe essere ricordato per quello che ha fatto oltre l'Oreto. Sarà felice se si risolveranno i problemi di Mondello e del Politeama ma sarà ancor più felice di risolvere i problemi di questa periferia.

Tra cinque anni ci saranno le municipalizzate e il Sindaco sarà il sindaco non solo di Palermo ma di tutte le provincie. Ricorda che sabato mattina la giunta si riunirà per far tornare Palermo nel circuito

*veleto
municipali
di Palermo*



internazionale. Padre Puglisi diventa strumento per rendere internazionale Palermo, ci invita nel mondo ad essere orgogliosi di essere palermitani.

Alle ore 10:35 entra l'Assessore al Decentramento Catania, Il Dottore Costa della Casermetta e il Dottor ^{PINO} ~~Ciro~~ Pulvirenti.

Il Presidente Tomaselli ricorda che c'è sempre collaborazione con le istituzioni

Il Presidente nomina scrutatori i consiglieri Vella, Di Fazio e Duminuco ed il Consiglio approva all'unanimità.

Il Presidente pone in votazione la possibilità di far intervenire il pubblico ed il Consiglio approva all'unanimità.

Il Sig. Mimmo Ortolano ringrazia il Presidente per l'invito. Lui stesso è stato il promotore della commemorazione di Padre Puglisi. Ricorda che fa parte dell'Associazione Maredolce. Spera di far tornare il castello di Maredolce, perla del nostro territorio al suo splendore, è un monumento unico nel suo genere in tutta Europa e la frase di Padre Puglisi " E se ognuno fa qualcosa" ha dato la spinta. Questo quartiere se lo aspetta.

Prende al parola il **Dott. Longo** che è il Presidente dell'Associazione Italia Nostra. Dice che P. Puglisi rappresenta un punto di riferimento importante, il fatto che a breve diventerà beato darà a Palermo una veste internazionale e in futuro diventerà Santo e resterà nella memoria viva di tutti.

Prende la parola **Padre Pietro Leta** è il parroco di San Sergio Papa da tre anni, ha conosciuto e ha lavorato con Padre Puglisi. Sostiene che Padre Puglisi avrebbe detto che alla fine della nostra vita saremo giudicati con l'amore. Amore che vince ogni forza negativa, amore più forte di ogni male. Ha speso la sua vita per il Signore ed era pronto per l'altra vita ed era degno del paradiso.

Prende la parola **Padre Maurizio** parroco della chiesa di San Gaetano, sostiene che alla fine quello che resta è l'amore , e l'amore più alto è dare la vita per gli amici, e Padre Pino Puglisi ha ritenuto importante ogni persona. Sostiene che se ognuno fa il proprio dovere tanto si potrà fare. Fra cinque anni Brancaccio sarà ricordato come luogo del riscatto. Chiede di poter avere un dialogo diretto con il Sindaco per sostenere la nostra comunità e noi potremo sostenerlo di riflesso nel suo lavoro istituzionale. E' doveroso alimentare la speranza che questa Città possa cambiare, per far questo ognuno dovrà fare il proprio dovere e tanto si potrà fare.

Prende la parola il **Sig. Maurizio Artale**, Presidente dell'Associazione Padre Nostro, il quale dice la veglia in onore di Padre Pino Puglisi è stata realizzata da un prete di Borgo Vecchio e da alcuni genitori che hanno perso i loro figli tragicamente.

Padre Pino Puglisi ha cominciato in questa comunità e con la sua perseveranza ha dato un messaggio di fiducia e speranza in un quartiere difficile come Brancaccio.



Prende la parola il **Sig. Spanò**, Responsabile Sindacale di Brancaccio, il quale dice che si sta lavorando bene dal punto di vista monumenti e cultura, ma poco sulla viabilità e sui servizi. Fa presente che l'ultima volta che Orlando era Sindaco si era ristrutturato il "Lavatoio" che adesso è di nuovo in pessime condizioni.

Prende la parola l'**Assessore Ciulla**, la quale afferma che stanno lavorando con il Ministero per il Piano della Città. Questa Giunta Comunale ha deciso di investire sui quartieri di Brancaccio e l'Albergheria. Esiste già un progetto per la ristrutturazione bisogna individuare quali Istituti hanno la priorità.

Il **Sig. Artale** fa presente che il vecchio "Mulino del Sale" è ancora chiuso per la cattiva gestione del Geometra Renzo dei LL.PP., anche se i fondi erano stati già stanziati.

Il **Sindaco Orlando** chiede al Presidente di avere una nota al più presto su questa problematica affinché possa intervenire tempestivamente.

Prende la parola il **Consigliere Marchese**, il quale ringrazia Padre Pino Puglisi che 19 anni fa ci ha lasciato e ha scosso le coscienze dei palermitani che adesso vogliono vivere da palermitani liberi. Nell'occasione ricorda al Sindaco che purtroppo nel nostro quartiere mancano punti di aggregazione per gli anziani e i giovani.

Prende la parola il **Presidente Tomaselli**, il quale dice al Consigliere di attenersi alla commemorazione di Padre Pino Puglisi e non divagare in altri argomenti. Si hanno altre fonti vicine al Sindaco che si occuperanno di queste problematiche.

Il **Consigliere Scarlata** ringrazia il Sindaco e gli assessori ritenendo che è un miracolo di Don Pino Puglisi essere riuniti tutti oggi. La chiesa ha avuto diversi martiri ma Padre Puglisi ha sacrificato la sua vita e non c'è dono più grande di dare la vita per gli amici.

Il **Presidente Tomaselli** ringrazia il Consigliere provinciale Cracolici per essere intervenuto ricordando che l'anno scorso aveva dato le dimissioni da vice presidente della II Circoscrizione per la mancata commemorazione di Padre Puglisi.

Il **Consigliere Duminuco**: "Quando il 15/09/1993 di 19 anni fa uccisero Don Padre Pino Puglisi io avevo 12 anni, ero un bambino che iniziava ad affacciarsi al mondo dei grandi."

"Tuttavia ricordo che mi colpì molto lo scoramento che investì tutti quando si diffuse la notizia che la mafia aveva colpito nuovamente la nostra città, violentandone le coscienze e riaprendo ferite che bruciavano e bruciano tuttora, mi riferisco evidentemente alle stragi del 1992, che avevano già privato questa terra di due dei suoi uomini migliori ossia il Giudice Falcone ed il Giudice Borsellino."

"In merito mi pare di scorgere anche un parallelismo tra questi tre grandi uomini ossia quello di essere stati abbandonati dalle istituzioni, che ora come allora sono brave, nella maggior parte dei



casi, ad accorgersi delle grandi anime che lottano nella nostra città solo quando ormai è tardi.”

“Ovviamente tanti sono gli esempi che potremmo fare a riguardo, ma oggi non siamo qua per piangerci addosso oggi siamo qua per far rivivere attraverso il suo ricordo l’essenza di ciò che è stato Don Pino, uomo di Chiesa che ha immolato la propria vita sull’altare della legalità per il bene di un territorio, tuttora afflitto dal cancro della mafia, che dapprima l’ha visto nascere, poi tornare nel 1990 nella veste di sacerdote e infine morire a soli 56 anni per mano mafiosa.”

“La cosa che più ha caratterizzato, secondo me, l’esperienza di Don Pino è che lui non focalizza la propria attenzione sugli adulti ma si concentra sulle generazioni future, così attraverso attività ludiche cerca di far capire ai bambini che è possibile ottenere rispetto dagli altri anche senza essere criminali ma solo attraverso le proprie idee e i propri valori, credetemi quando ci penso resto stupito dalla genialità di quest’uomo che con grande semplicità afferma un concetto rivoluzionario per delle realtà difficili come possono essere non solo Brancaccio e lo Zen ma anche Scampia a Napoli o certi quartieri di Bari.”

“Ed è stato proprio questo suo togliere giovani alla mafia che ha spinto i boss a farlo uccidere non a caso l’assassinio avviene lo stesso anno in cui si apre il Centro Padre Nostro: e proprio ai membri del Centro che con tante tantissime difficoltà portano avanti la lotta di Don Pino, e con i quali spero di poter avere l’onore di collaborare in questi 5 anni, che va il mio più sentito grazie e grazie mi sento di dire anche a Don Pino perché con la propria testimonianza ci permette ogni giorno di proseguire il nostro cammino verso la legalità sicuri che dall’alto qualcuno vigila sui nostri passi.”

Il Consigliere Savoca è felice perché finalmente stiamo iniziando ad ottenere le cose che desiderava Don Padre Puglisi come ad esempio il sottopasso di via San Giovanni di Dio. Spera che si possano fare le cose in collaborazione soprattutto rivalutare la costa.

Il Consigliere Sala saluta i presenti in aula e dice che era ancora un ragazzo quando Padre Puglisi è stato assassinato pertanto non ha avuto il piacere di conoscerlo.

E’ un giorno festoso perché dobbiamo riuscire a sviluppare la circoscrizione per riuscire in quello che desiderava Don Pino.

Il Sindaco Orlando conclude dicendo che sul suo tavolo di lavoro c’è un pupo con su scritto:” I wish I could say what I think” ovvero Vorrei dire ciò che penso: Grazie.”

Il Consiglio si conclude con la preghiera di Padre Leta.

Alle ore 11:40 il **Presidente** chiude la seduta.

IL SEGRETARIO

(V. Gulli)

IL PRESIDENTE

(A. Tomaselli)